

Eterogenea e dinamica

Una grande varietà a livello geografico, cui corrisponde la vitalità del suo tessuto imprenditoriale, accomunato dalla ricerca dell'eccellenza e dal forte ancoraggio locale anche quando guarda a orizzonti internazionali. La Svizzera romanda conferma i suoi punti di forza.



Alta valle del Giura vodese dalla natura incontaminata, la Vallée de Joux è il fulcro della tradizione orologiera svizzera, insieme a La-Chaux-de-Fonds e Le Locle. Una specializzazione settoriale tuttora orgogliosamente conservata dalle due regioni della Svizzera romanda.

vata concentrazione settoriale, anche se nel caso di Neuchâtel l'orientamento all'industriale include altri ambiti ad alto valore aggiunto, come elettronica, farmaceutica, medicale e R&D in generale, che nel periodo 2014-2019 hanno garantito una produttività superiore alla media (valore aggiunto medio di 188.600 franchi per posto di lavoro nel 2019). L'elevata produttività dell'economia ginevrina è dovuta invece principalmente ai servizi finanziari e al commercio di materie prime, pur avendo accusato da un lato il ridimensionamento della piazza e dall'altro la forte volatilità dei prezzi sul mercato mondiale. Sorte opposta per il Vallese che rispecchia l'importanza dell'industria alberghiera e della ristorazione.

L'innovazione è un fattore centrale per l'intera regione, in particolare grazie all'impulso dell'Epfl che, oltre al suo campus principale a Losanna e il Biotech di Ginevra, è presente anche a Friburgo (Smart Living Lab), Sion (nel Campus Energypolis) e Neuchâtel (Microcity). Un dinamismo cui contribuiscono anche i numerosi strumenti e programmi per promuovere la capacità innovativa delle imprese e per sostenere il trasferimento di conoscenze e tecnologie tra università, istituti di ricerca ed economia.

Anche la fiscalità è attrattiva, con un'imposizione delle persone giuridiche

Dalle rive del Lago Lemano a quelle del Lago di Neuchâtel, dalle montagne dell'Arco giurassiano alle vette delle Alpi vallesane, passando per le pianure dell'Altopiano vodese e delle Prealpi friburghesi: il territorio della Svizzera romanda è estremamente variegato. Con Ginevra e Losanna, ospita due delle più grandi città svizzere. Ma oltre ai centri urbani, è composto anche da aree più rurali e villaggi montani. Una grande eterogeneità a livello geografico cui corrisponde quella della sua economia. Se Ginevra, capitale della Svizzera internazionale e seconda piazza finanziaria elvetica, si distingue per essere anche sede delle manifatture di Patek Philippe, Rolex, Cartier o Baume&Mercier, anche gli altri cinque cantoni vantano know-how specifici di alta qualità: «Nell'Arco giurassiano che include la parte settentrionale del Canton Vaud, Neuchâtel e Giura, abbiamo un tessuto industriale incentrato sulla fornitura dell'orologiero e sulle tecnologie mediche. Il bacino del lago Lemano

è animato dal Politecnico federale di Losanna e dalle università, che generano molte nuove realtà sviluppate da start up, dunque è dominato dal terziario, mentre la regione vodese è ancorata ad attività più tradizionali nei settori primario, secondario e turistico, caratteristica è condivisa dai cantoni di Friburgo e Vallese», illustra Martial Décoppet, Responsabile Pmi per la Regione Svizzera romanda di Credit Suisse.

Sebbene questa grande eterogeneità si rifletta in differenze talvolta significative nello sviluppo economico, nel suo complesso la Svizzera francese risulta una regione dinamica, anche sopra la media nazionale. Sia il Pil, sia gli impieghi ammontano a circa un quarto del totale svizzero e sono cresciuti sopra la media nazionale nel decennio precedente la pandemia. Nonostante due pesi massimi come Vaud e Ginevra già da soli superino il 15%, ciò non toglie una grande vitalità anche degli altri cantoni.

Roccaforti dell'orologiero, Giura e Neuchâtel sono i cantoni con la più ele-

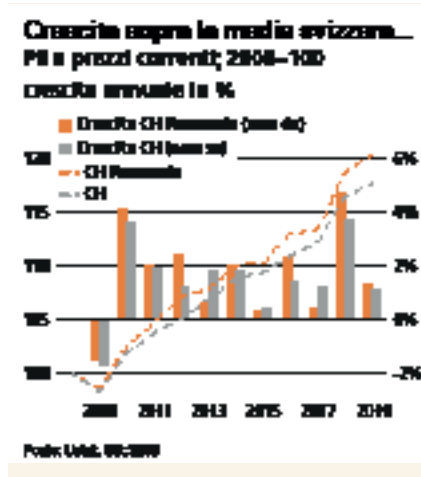
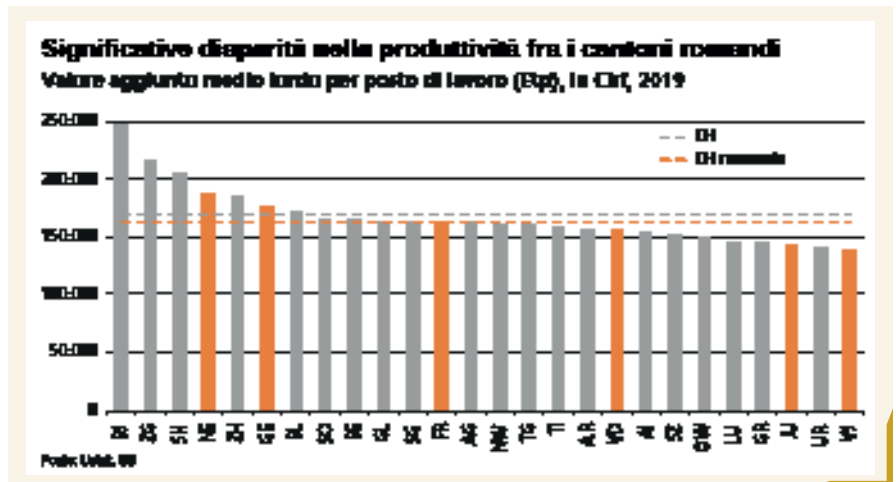
generalmente inferiore alla media svizzera. Quest'anno in vari cantoni, tra cui Vallese e Giura, si sono verificate ulteriori riduzioni fiscali legate alla Rffa. Anche in futuro, le Pmi non saranno direttamente interessate dall'introduzione dell'aliquota minima del 15% prevista dall'Ocse per società attive a livello internazionale con un fatturato annuo pari o superiore a 750 milioni di euro, né dalle misure che colpiranno i profitti delle multinazionali all'estero, un problema di cui dovrà semmai occuparsi il Gruppo Nestlé.

Come il prodotto interno lordo, l'occupazione nella regione è cresciuta più rapidamente della media svizzera negli anni precedenti la crisi pandemica, del 7,4% tra il 2014 e il 2019 rispetto al 5,3% nazionale. Il mercato del lavoro beneficia anche di una demografia più vivace e giovane, grazie al flusso migratorio sostenuto e a una politica fiscale favorevole alle famiglie. La prossima ondata di pensionamenti di baby boomer non dovrebbe pertanto avere conseguenze impattanti come nel resto della Svizzera, e già oggi la regione risulta meno colpita dalla carenza di lavoratori qualificati.

Le ripercussioni della crisi innescata dalla pandemia si sono fatte sentire soprattutto nel commercio estero: mentre nella maggior parte dei cantoni le esportazioni erano cresciute più della media svizzera negli anni precedenti, sono diminuite drasticamente nel 2020, dal 12% per il cantone di Neuchâtel a quasi il 20% per Ginevra, con l'eccezione del Vallese, cresciuto quasi del 5% grazie all'industria chimico-farmaceutica con la sua azienda di punta Lonza. «Il periodo seguito alla crisi sanitaria ha avuto esiti più o meno positivi a seconda del settore di attività. Mentre l'industria ha dovuto fare i conti con ordinativi pieni, i settori alberghiero, ristorazione, viaggi ed eventi hanno vissuto fasi più difficili. Per quanto riguarda il futuro, le sfide sono chiaramente l'inflazione, il costo delle materie prime, la difficoltà di assumere di fronte alle incertezze per il 2023. Le ricette? Ricerca dell'efficienza, maggiore controllo dei costi e innovazione», puntualizza Martial Décoppet, portando a dimostrazione le sei finaliste che quest'anno si sono contese il premio dello Swiss Venture Club, maggior network delle Pmi svizzere (tra i suoi membri ne conta oltre tremila), giunto alla sua decima edizione nella Svizzera romanda, una delle prime regioni delle

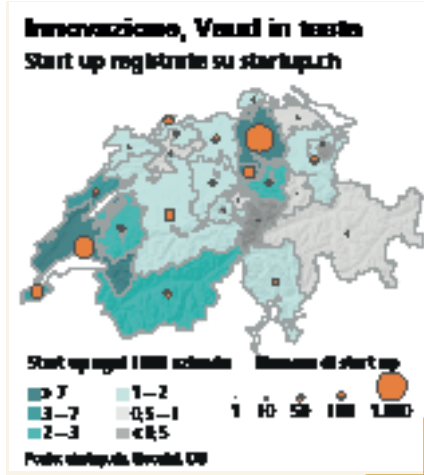
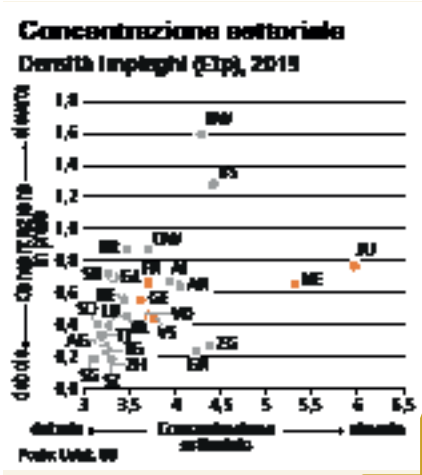
«Capaci di reagire alle sfide e motivate all'eccellenza, molte aziende della Svizzera romanda sono accomunate dal punto di forza di avere una base locale pur essendo attive a livello internazionale. Hanno dipendenti molto ben formati e aperti all'innovazione»

Martial Décoppet,
Responsabile Pmi per la Regione Svizzera romanda di Credit Suisse



attuali sette in cui è approdato, ormai dal 2005. «Nella grande varietà di aziende fra le sei finaliste in queste dieci edizioni emerge chiara una costante: ogni volta la giuria ha scovato delle perle, meritevoli di attenzione per la loro proposta di valore. Prova migliore ne è che da allora nessuna di loro sia fallita», sottolinea Martial Décoppet, responsabile del Prix Svc Suisse Romande, di cui Credit Suisse è Premium Gold Partner.

Malgrado la diversità territoriale e di settori di specializzazione si rifletta in differenze anche significative nello sviluppo economico, nel suo complesso la Svizzera romanda si qualifica come una regione dinamica per crescita economica, produttività e occupazione, sopra la media nazionale. Rappresenta un quarto del Pil e degli impieghi del Paese. Favorevole alle Pmi anche la fiscalità.



Se Neuchâtel e Giura sono terra dell'orologiero, il Canton Vaud risponde con l'innovazione delle tante start up che nascono attorno all'Epfl.

Con la crescente popolarità del Premio, le Pmi selezionate sono sempre più motivate e desiderose di raggiungere il gradino più alto del podio. Tanto che dall'anno scorso è stato creato uno spin-off per la regione di Ginevra, che verrà attribuito a cadenza alterna, negli anni dispari, per soddisfare le esigenze di una città-cantone che ha alcune caratteristiche economiche proprie, con un forte centro finanziario e una forte economia internazionale.

«Ancora una volta, nell'edizione 2022 del Prix Svc Suisse romande siamo riusciti a scoprire aziende provenienti da un'ampia gamma di settori. Indipendenti e a conduzione familiare, sono riuscite ad affermarsi nei loro mercati con proposte di valore rilevante. La giuria è spesso colpita dal know-how delle realtà selezionate - qualunque sia il loro settore di attività - dalla loro capacità di reagire alle nuove sfide, dalla costante ricerca dell'eccellenza e naturalmente dall'impegno e dalla motivazione, per non dire dall'entusiasmo del management. Uno dei punti di forza che accomuna molte aziende della Svizzera romanda è avere una base locale pur essendo attive a livello internazionale. Hanno dipendenti molto ben formati in Svizzera o all'estero e aperti all'innovazione», conclude Martial Décoppet.

Di innovazione ci sarà bisogno affinché la tradizione si preservi e le imprese superino anche le sfide che l'attualità continua a moltiplicare, dalla crisi energetica che incombe sull'inverno, ai prezzi delle materie prime e l'inflazione. Un clima di incertezza affrontato con cautela dalle aziende della regione, che già si sono distinte per la resilienza alla pandemia.

Ed sono proprio le aziende non più innovative o trendy, ma quelle che sanno dimostrare continuità facendo prova di solidità e flessibilità generazione dopo generazione, che lo Swiss Venture Club va a premiare: in grado di superare gli ostacoli, adattandosi alle condizioni di mercato ed evolvendo di fronte al cambiamento per portare avanti intatta la loro eredità, fatta di capacità uniche e di un autentico spirito imprenditoriale.

Motivate a ricercare l'eccellenza



Jean-Marc Jaccottet, proprietario e Ceo di Mecaplast, vincitrice del Prix Svc Suisse Romande.

Il palmarès dell'ultima edizione del Prix Svc Suisse Romande, svoltasi il 12 novembre pallo SwissTech Convention Center dell'Epfl, ha confermato l'altissima qualità delle candidate e la rilevanza del Premio, che come usuale ha attirato un migliaio di ospiti provenienti dal mondo di economia, politica, cultura e media. A vincere Mecaplast, azienda friburghese attiva nel settore dell'iniezione plastica. Fondata a Botterens nel 1971, quest'azienda familiare che impiega un centinaio di collaboratori, è convinta che la lavorazione della plastica possa fornire soluzioni ecoresponsabili nel settore medicale, offrendo vantaggi tecnici innovativi. Oltre alla crescente produzione di strumenti chirurgici, dai cateteri agli impianti per la colonna vertebrale, Mecaplast è attiva anche nel campo dell'orologeria

e di vari componenti tecnici. Suo punto di forza aver internalizzato la maggior parte dei suoi processi, il che le conferisce la flessibilità per poter offrire ai suoi clienti prodotti personalizzati, da pochi pezzi a diversi milioni.

Pressoché coetanea, nata nel 1966 come produttrice di leve di serraggio, Crevoisier, azienda giurassiana sul secondo gradino del podio, è un attore irrinunciabile dell'industria orologiera, ma con clienti anche in gioielleria, pelletteria, medicale, aerospaziale e automotive. Dal 1974 sviluppa e produce macchine utensili specializzate nella lavorazione, nella rettifica di materiali duri, nella lucidatura e nell'automazione. Ultima innovazione, i cobot, o robot collaborativi, che consentono di automatizzare le fasi di polissage. Terza classificata Baccinex, altra azienda giurassiana, nata nel 1999 e specializzata nello sviluppo e nella produzione conto terzi di (bio)farmaceutici iniettabili, liquidi o liofilizzati, in piccoli quantitativi. Le richieste durante la pandemia si sono moltiplicate ed è in progetto una nuova linea per duplicare le capacità produttive.

Menzioni speciali anche per le tre altre candidate, Ems Electro Medical System (Vallée de Joux), leader mondiale nello sviluppo di soluzioni avanzate per la profilassi dentale, trattamento dei calcoli renali e trattamento a onde d'urto delle malattie muscoloscheletriche; La Fabrique Cornu, azienda vodese specializzata in prodotti da forno pregiati - del suo pezzo forte, le sfoglie salate flûtes, ne produce 300mila all'ora; infine la neocastellana Planair, impegnata nella promozione dell'efficienza e del risparmio energetico, come fattore di competitività per le aziende e di salute finanziaria per gli enti pubblici e i privati.

Susanna Cattaneo